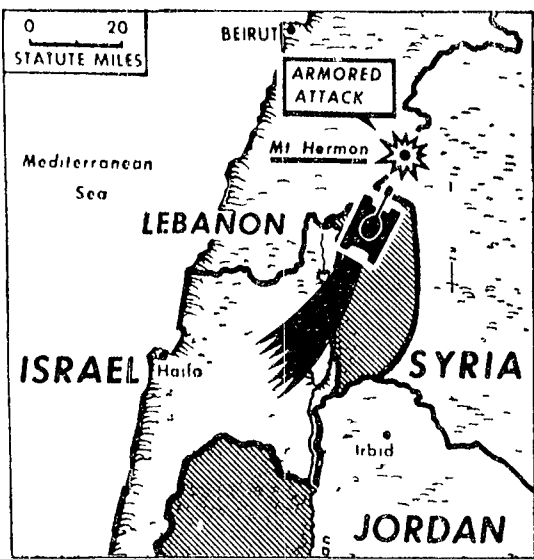


NUOVO MINACCIOSO AGGRAVAMENTO DELLA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE E NEL MEDITERRANEO

TRUPPE CORAZZATE ISRAELIANE INVADONO IL LIBANO

- La massiccia spedizione fermata dalla valida resistenza dei « commandos » palestinesi e delle forze regolari libanesi. Intervento di forze siriane, giordane e irakene
- Il Libano convoca il Consiglio di sicurezza dell'ONU per denunciare la gravità della situazione determinata dall'invasione israeliana. Approvata una mozione che chiede il ritiro degli aggressori
- Il PCI chiede una immediata presa di posizione del governo italiano



A PAGINA 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'incontro di oggi a Palazzo Chigi

preceduto da un grande movimento di lotta

USA: nuova criminale strage di manifestanti: sei negri assassinati

La morte di un sedicenne di colore in carcere, per le percosse dei poliziotti, ha provocato un corteo di protesta di giovani negri - L'assalto della polizia e la sparatoria della guardia nazionale

I sindacati esigono dal governo impegni precisi per le riforme

Ferme sino alle 21 le ferrovie - Bloccate ieri Emilia, Campania e Umbria - Nuove astensioni generali decise in altre quattro regioni - Diecimila in marcia a Palermo per il lavoro - Colombo alla Camera si schiera col padronato e annuncia rincari del 6 per cento entro il '70 - La Malfa invita ad « una politica di resistenza » contro le rivendicazioni dei lavoratori - Elogi socialdemocratici al ministro del Tesoro «araldo della austerità»

Nel governo per che fare?

GLI ITALIANI le riforme le vogliono. Le vogliono sul serio. Per questo lottano per questo scoperiano. Basti dare un'occhiata ai giornali per accorgersene. I temi si fanno un intero piano. E regioni entano in sciopero generale per le tasse. I trasporti la crisi in sanità. Sciopero l'Emilia avanzata e in Sicilia dalle province interne più depresse colonne di disoccupati marcano su Palermo. E le lotte investono tutte le categorie dai netturini agli insegnanti. Gli avvocati ai vigili urbani.

« E il cios » guida la stampa di destra. I certi si i maggiori elettorali del centrosinistra (quelli che dovrebbero garantire le riforme) non si vergognano di riecheggiarla. Farebbe comodo a qualcuno in vista del 7 giugno rilanciare un tonfo di clima di allarme per tentare il ricatto della paura e porre sotto accusa chi sostiene la battaglia dei sindacati e dei lavoratori. Guo vecchio e pendente da tre anni amareggiati e sconfitti dell'autunno caldo. Infatti quell'autunno non è stato cios ma lucido. Gli unitari di milioni di lavoratori invano ostacolata dalla profezione e dalla repressione. Quelli lotti hanno vinto e oggi proseguono per garantirsi i successi ottenuti con i contratti. E come potrebbe essere diversamente? E dall'autunno in poi. I ragioni di governo si e fatti sentire solo e soltanto per infirmare e non per garantire quei successi? E più che evidente in queste condizioni che il movimento di lotta si prenda e si qualifichi sul terreno di richiesta di riforme precise che essi, onno dal governo scelte precise.

Di fronte a una società tutti in movimento questi due geni di una finanza che funziona solo se rispetta i calcoli dei superprofitti di monopolio la buttano — come sempre — contro i sindacati e i lavoratori. Ma perché non richiamano Pelli? C'era più coerenza almeno in quell'ottuso e onesto scrittore della Confindustria. Una coerenza assente del tutto nella attuale coppia Colombo-La Malfa. Partiti entrambi da chissà quali nuove idee non appena queste sarebbero state lussime della società italiana: due se le dimenticano e ripropongono agli schemi più bolsi. E nelle loro mani il centrosinistra riemerge dai fumi demagogici nello come e un agnere eretto non contro l'inflazione — come dicono — ma contro le riforme.

LA COSA non ci stupisce. Poi troppo. Quel che stupisce semmai è che alla maggioranza allarmista di La Malfa e alle « assicurazioni » di Colombo al medesimo non si sia contrapposta ancora in sede di governo una seria e responsabile voce socialista. E si che di voci socialiste pro-riforme nei comizi se ne continuano a udire. Ma al governo? In fondo noi pensiamo al governo ci si partecipi per fare qualcosa. O anche se si vuole per impedire che altri facciano alcune cose. Noi comunisti per esempio quando partecipammo al governo — anche con il re — ci proponevamo freddamente alcune cose. Volevamo che il fascismo venisse sparato via e Mussolini fatto come fini (anche se nel governo molti volevano diversamente). Avevamo in mente di fare la Repubblica e la Repubblica venne (anche se buona parte della DC del governo non la voleva). Il fatto è che nel governo i comunisti portarono la voce della volontà politica del paese reale. Ma i socialisti oggi, che volontà politica interpretano nel governo se iscollano e approvano. Ma che si limitano a preoccuparsi, della Camera (e non condanna l'aggressione) e Colombo che provoca e sfida i sindacati dicendo no alle riforme?

Eppure non è che siano tempi in cui la volontà politica del paese reale non si faccia sentire. Basta leggere i giornali — *Avanti!* compresi — per capire che se La Malfa e Colombo in tonfo fanno il loro dovere di guardiamani di un certo tipo di potere minacciato dalle volontà politiche di riforma altri non fanno il loro il che se può essere istituito e anche piuttosto disolante.

Maurizio Ferrara



Un aspetto del comizio in piazza Matteotti a Napoli nel corso del quale ha parlato il segretario aggiunto della CISL, Vito Scilla.

Mikis Theodorakis è arrivato a Roma

Si è incontrato con le Confederazioni sindacali e con la Direzione del PCI - Oggi gli altri incontri



Il compagno Theodorakis è in visita a Roma dove ha avuto i primi contatti con le forze democratiche. Contatti che proseguiranno oggi. Si è incontrato in mattinata presso la CGIL con i segretari delle tre confederazioni sindacali. Nel pomeriggio assieme agli altri membri del delegato del Fronte patriottico greco ha avuto un caloroso incontro alla Direzione del PCI. Egli ha ringraziato i comunisti italiani per la loro lotta a favore della democrazia greca e dell'unità del PCG. Il compagno Longo lo ha assicurato che il PCI è il più serio ed intensificatore il suo sforzo per la vittoria della Resistenza greca.

Lo sciopero di 21 ore dei ferrovieri per indurre il governo a rispettare gli impegni assunti lo scorso giugno per il risesto degli statali sta bloccando dalle 21 di ieri l'intera rete delle FS. Sempre ieri si sono fermate per le riforme l'Alitalia, la Campania e l'Umbria. Ancora ieri sono iniziate le nuove astensioni dei dipendenti comunali e provinciali per una sistemazione generale del loro rapporto di lavoro. In Sicilia diecimila lavoratori provenienti dalle province interne dell'isola hanno marciato su Palermo per rivendicare una politica di adeguata interventi pubblici e di occupazione. Nuovi scioperi sempre per le riforme (fosse caso senza trasporti) vengono annunciati per oggi a Torino, Alessandria e Novara; per il 14 maggio in Liguria; per il 15 a Milano e in Toscana. Si dice che i Verdi Venezia Giulia. Di oggi tornano a sciopero 12.000 mila per statali. Dal 15 riprende la lotta nelle scuole. Questo è il quadro del movimento rivendicativo in atto nel Paese mentre il governo incontra oggi le tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL. Hanno alla riunione fissato per le 17.30 con richieste molto precise. Non c'è vero che pretendono « tutto e subito » come hanno scritto ripetutamente in questi giorni i giornali padronali e governativi. Non è vero e mantengono una agitazione massimalista destinata in quanto tale a limitare l'energica e conclusiva senza risultati « tutti ci rendiamo conto — ha precisato il segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda — alla vigilia dell'incontro — che realizzare una riforma... »

(Segue in ultima pagina)

Respinta la richiesta del PCI per la parificazione previdenziale

NO DEL CENTROSINISTRA AI CONTADINI

La mozione comunista non passa per pochi voti - Voltafaccia di cento deputati dc capeggiati da Bonomi che ritirano la loro mozione - La maggioranza approva un generico odg



NOI ABBIAMO molto apprezzato l'articolo di *TV e Tribuna* dell'11 maggio. La mozione di Bonomi è una mozione di comodo. La quale il comunista non ripolitano ha confutato e respinto la volta scorsa. Ma i comunisti non possono essere stati respinti, anzi sono favorevoli al le riforme. Ma i dibattiti politici non debbono essere questi. E se gli italiani quest'argomento (dal fronte sindacale) che cosa avevano più da dire i nostri avversari? I poteri erano di preside, i telespettatori che i comunisti non tollerano le ragioni mentre loro le hanno tolte sempre ma

sempre senza un attimo di evasione. Se un istante di dubbio a lui di quando erano nel 1968. Ma allora che uomini di ricetto sono se non le hanno fatte? Guai date invece i comunisti? Con i nostri avversari i comunisti vogliono le ragioni soltanto da pochi anni da pochi mesi di poche settimane forse da non più tardi di ieri. Ben. Le ragioni di venti anni si appaiano e fra venti giorni si fanno impallidite. Signori, come si fa a fare da ora si è subito per i socialdemocratici. I loro notevoli. E' stato Pierri? O

l'indì che è stato da grande. La mozione è a parole come un omelto. Soltanto alla fine si è inteso che non vorremmo sbalzare ma ci pare che il moderatore. Zaccaria considerando l'esponente del PSU come i bambini quando fanno i capricci perché sono stanchi abba mormorano? E ha sonno? Lon Orlandi (attenzione scuola) parla rigiando la bocca in un modo che viene se ne voglia di dirgli. Ha lo spunto la caraculla. Ma lui di spillo a un certo punto ha palesemente mangiato qualche cosa. I ha manda

come si lavora

I quattro impacciati senza ma li mila. Il dibattito di il 13 maggio è stato in sostanza un confronto tra marxisti e liberali. I marxisti si sono Bonomi e on Napoli hanno continuamente parlato di lavoratori mentre i liberali on Orlandi e on Cottone la parola operaia non l'hanno pronunciata mai o almeno usata nel dibattito. Ha unita il re delle loro bo che bancarie. Non ci mova abbiamo perché i due sono in un'occasione che si può dire soltanto che tutti i socialisti comunisti e socialisti e un liberali col general Fortebraccio.



AUGUSTA (Georgia) — Il corpo di un giovane negro abbattuto a fucilate dalla polizia razzista, giace abbandonato in una strada dove sono visibili i segni dei violenti scontri.

A PAGINA 12

Nuovo rinvio per gli statali:

il ministro si dà malato

A pagina 4